

FIDITALIA RELAZIONE E BILANCIO 2018

Relazione sulla Gestione e
Bilancio degli intermediari finanziari
al 31 dicembre 2018

THE FUTURE
IS YOU  FIDITALIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,
Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali ed ai principali eventi di gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2018.

Tale esercizio presenta un risultato netto positivo pari a 47,0 milioni di euro ed attesta il consolidamento del trend positivo registrato dalla Società nel corso degli ultimi anni.

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel corso del 2018 si è confermata la crescita dell'economia mondiale, già segnalata a partire dal secondo semestre 2016 e consolidatasi nel corso del 2017, con una crescita del PIL globale del 3,7%¹. Tuttavia, ci sono stati segnali già a fine 2018 di un indebolimento delle prospettive per il commercio mondiale. Infatti sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le possibili ripercussioni di un eventuale esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

L'attività economica nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per una diffusa contrazione, rispetto alle attese, della crescita delle imprese, nonché per la debolezza della domanda estera. La crescita dell'economia, infatti, si è attestata all'1,9% (2,5% nel 2017). A novembre 2018, la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. Nello scorso autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare, anche nel corso del 2019, un buon grado di accomodamento monetario.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel corso del terzo trimestre 2018, gli indicatori congiunturali disponibili fanno presagire un'ulteriore diminuzione nel corso del quarto trimestre dell'anno. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Al sostegno del PIL ha contribuito l'andamento delle esportazioni che è risultato favorevole nella seconda metà dell'anno, anche se ha in parte risentito delle aspettative di rallentamento del commercio globale.

L'occupazione nel corso dell'anno è risultata sostanzialmente stabile e l'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, gennaio 2019

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2018 il mercato del credito al consumo ha continuato a crescere (+6,2% rispetto al 2017), sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli ultimi anni.

Il comparto del credito al consumo è stato trainato principalmente dai prestiti finalizzati, sia quelli per l'acquisto di auto/moto (+14,1%) che

per l'acquisto di altri beni e servizi (i.e. arredo, elettronica ed elettrodomestici, spese mediche, impianti per la casa etc.), in crescita del 12,9%. Sono risultati in lieve aumento rispetto all'anno precedente anche le erogazioni di prestiti personali (+5%) e della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+4,6%).

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI FIDITALIA

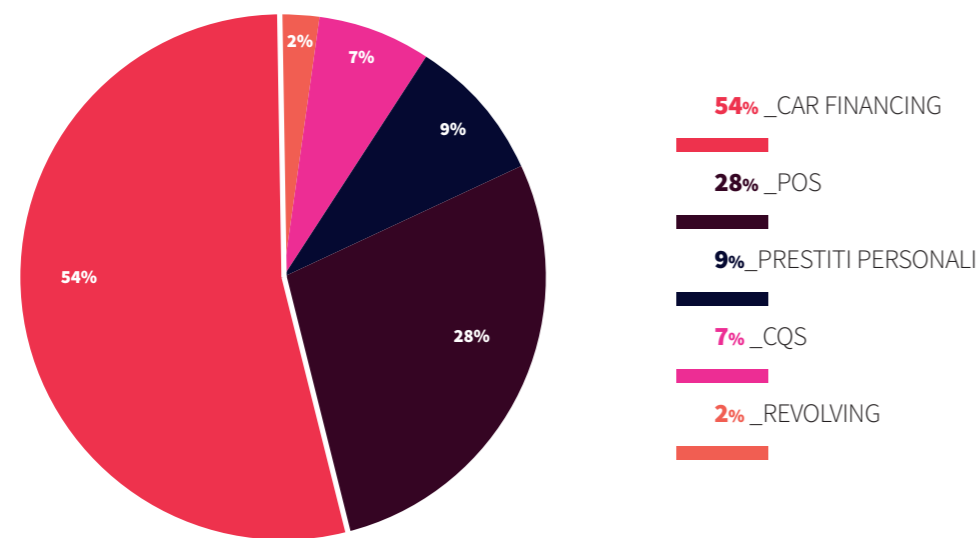
Nel corso del 2018 Fidelity ha erogato finanziamenti pari a 2.144 milioni di euro, con un incremento del 14% rispetto al 2017. Complessivamente, i volumi dell'azienda continuano a crescere con una dinamica più sostenuta rispetto al mercato di riferimento, cresciuto del 6,2%.

Tre i settori merceologici di punta: *Car Finance* (+14%), *POS-Altri Settori* (+17%) e *Prestiti Personali* (+23%), che hanno confermato così le buone performance registrate negli ultimi anni. Il *Car Finance* ha risentito del positivo andamento delle erogazioni per l'acquisto dell'auto usata (+20%), mentre il credito finalizzato all'acquisto di auto nuove ha fatto registrare un aumento del 10%, pur in presenza di un mercato con nuove immatricolazioni in discesa rispetto al 2017.

Nell'ambito del *credito finalizzato all'acquisto di altri beni e servizi*, si segnala un incremento del 17%, facendo leva in particolare su una strategia commerciale focalizzata sullo sviluppo di grandi accordi con produttori e distributori, che rappresentano oltre il 50% della produzione annua. Nello specifico, risulta di particolare rilievo la quota parte di prestiti finalizzati all'acquisto di mobili e più genericamente del miglioramento casa ed efficientamento energetico, settori che hanno continuato a essere positivamente influenzati dagli incentivi fiscali governativi, peraltro rinnovati anche per l'esercizio 2019.

Anche i *prestiti personali* hanno evidenziato un netto incremento rispetto all'esercizio 2017, figurando tra i migliori prodotti disponibili sul mercato in virtù di ottimi livelli di servizio in termini di *time to yes* e *time to cash* e di condizioni di offerta del prodotto declinate per ogni target di clientela.

I flussi complessivi della *cessione del quinto*, invece, registrano un lieve calo (-3%), principalmente dovuto alla forte concorrenza, specie da parte di competitors bancari, che hanno adottato politiche di prezzo aggressive.



La crescita consuntiva dei volumi di nuova produzione, più elevata rispetto alle previsioni di budget, ha più che compensato la leggera discesa dei margini avvenuta in tutti i settori, condizionata dall'andamento del mercato in tal senso, garantendo così alla Società il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di redditività.

In un'ottica di miglioramento dei servizi alla clientela ed, allo stesso tempo, di contenimento dei costi, nel corso del 2018 si è dato particolare impulso alla ulteriore "dematerializzazione" dei processi aziendali e al consolidamento dell'introduzione della firma digitale nel canale lungo (B2B), al fine del perfezionamento delle richieste di finanziamento da parte della clientela finale.

Nello specifico, si evidenzia che nel comparto B2B il 25% dei contratti del 2018 sono stati perfezionati con firma digitale secondo una dinamica di progressiva crescita, con la percentuale dell'ultimo trimestre che si è attestata al 35%.

Nel corso del 2018, a conferma del ruolo che l'innovazione tecnologica gioca nelle dinamiche commerciali della Società, è proseguito il progetto di sviluppo del nuovo front-end per il

Nel corso del 2018 Fidelity ha emesso circa 9.500 nuove *carte di credito*, circa 2.000 in più rispetto al 2017 (+26%).

settore dei prestiti finalizzati, che sarà rilasciato in produzione nella seconda metà del 2019 e che migliorerà notevolmente il livello di servizio alla rete dei *dealer* e la "customer experience" dei nostri clienti.

Fidelity, a conferma della forte attenzione che pone, nell'ambito delle proprie politiche commerciali, in materia di conformità alla normativa di settore in materia di protezione della clientela, ha impiegato notevoli risorse nel corso del 2018 per adeguarsi alla nuova normativa in materia di protezione dei dati (cosiddetto GDPR - *General Data Protection Regulation*), distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD - *Insurance Distribution Directive*) e dei nuovi orientamenti di vigilanza sulla cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

La crescita dei volumi di nuova produzione è proseguita come in passato preservando un elevato livello di attenzione circa la rischiosità degli impieghi, sia attraverso politiche sulla qualità dei nuovi crediti erogati, sia focalizzandosi sul miglioramento delle performance di recupero dei crediti. La corretta gestione del rischio di credito ha infatti rappresentato una leva di fondamentale

importanza per assicurare la profittabilità dell'azienda, come confermato dagli indicatori predittivi di rischio dei finanziamenti erogati nel corso del 2018, che continuano ad evidenziare un trend sotto controllo ed in linea con gli obiettivi stabiliti.

Alla luce dei positivi risultati conseguiti nel 2018 e negli anni precedenti, Fidelity ha riconfermato il proprio modello di business, i cui pilastri sono rappresentati, da un lato, dalle cinque

linee di prodotto (*Car Financing, POS-Altri Settori, Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, Prestiti Personali e Carte di Credito*) e dall'altro dalla rete di distribuzione commerciale cosiddetta "mista" che si basa sia sulla Rete Diretta che su quella Agenziale per il cui sviluppo e rafforzamento si è proceduto all'apertura di nove nuovi "Punti Credito", di cui due aperture sono relative a nuove Agenzie, mentre sette riguardano le Agenzie già esistenti, che hanno ampliato la propria rete distributiva.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La lettura dei risultati del 2018 deve essere effettuata tenendo conto dell'importante modifica rispetto al Bilancio 2017, rappresentata dalla prima adozione del principio contabile IFRS9 (i cui effetti di transizione sono descritti all'interno della Parte A della Nota Integrativa - Sezione 2 - IFRS 9) a partire dal 1° gennaio 2018. In conseguenza di tale adozione, è stato modificato, rispetto al passato, il principio contabile che presiede alla classificazione ed alla valutazione degli strumenti finanziari, nonché sono stati adottati nuovi schemi di Bilancio, i cui contenuti relativi ad alcune voci risultano differenti.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo dei dati patrimoniali nell'ambito

dei commenti della Relazione sulla Gestione, si riporta di seguito uno schema di Stato Patrimoniale che raffronta i dati al 31/12/2018 con quelli all'1/1/2018 (data di riferimento per tutti i commenti riportati di seguito) e che ricomprendono quindi unicamente gli effetti della prima applicazione ("FTA") dell'IFRS 9 rispetto al 31 dicembre 2017. Nei prospetti di Bilancio è stata in sostanza effettuata una "riconduzione convenzionale" dei dati comparativi del 2017 nelle voci previste dai nuovi schemi di Bilancio. In merito al dettaglio degli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS9 si rimanda alla Sezione 2 - IFRS 9 della Parte A delle "Politiche contabili" all'interno della Nota Integrativa.

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo		2018	2017	FTA IFRS9	01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.333	3.160		3.160
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.140.354.474	3.660.545.178		3.623.941.887
	a) crediti verso banche	26.448.432	10.397.301		10.397.301
	b) crediti verso società finanziarie		58.507		58.507
	c) crediti verso clientela	4.113.906.043	3.650.089.370	(36.603.291)	3.613.486.079
	- di cui "patrimonio destinato"	47.145.209	57.413.561	(1.978.085)	55.435.476
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		687.860		687.860
70.	Partecipazioni	6.607.954	6.301.359		6.301.359
80.	Attività materiali	996.012	1.073.387		1.073.387
90.	Attività immateriali	12.625.947	14.484.819		14.484.819
	di cui				
	- avviamento	10.912.716	10.912.716		10.912.716
100.	Attività fiscali	153.485.130	174.836.850		187.015.730
	a) correnti	15.233.410	46.766.674		46.766.674
	- di cui "patrimonio destinato"		6.659.764		6.659.764
	b) anticipate	138.251.721	128.070.176	12.178.880	140.249.056
	- di cui "patrimonio destinato"	8.710.604	8.183.401	721.399	8.904.800
120.	Altre attività	35.554.957	34.431.758		34.431.758
TOTALE ATTIVO		4.349.627.808	3.892.364.372	(24.424.411)	3.867.939.961

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del Patrimonio Netto		2018	2017	FTA IFRS9	01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.906.516.200	3.475.444.941		3.475.444.941
	a) debiti	3.906.516.200	3.475.444.941		3.475.444.941
	- di cui "patrimonio destinato"	30.178.853	47.615.781		47.615.781
40.	Derivati di copertura		747.444		747.444
60.	Passività fiscali	21.138.877	18.140.298		18.140.298
	a) correnti	18.690.192	16.069.168		16.069.168
	- di cui "patrimonio destinato"	343.244	3.308.076		3.308.076
	b) differite	2.448.684	2.071.130		2.071.130
80.	Altre passività	71.937.425	66.319.681		66.319.681
	- di cui "patrimonio destinato"	7.157.526	2.602.395		2.602.395
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.842.726	3.905.724		3.905.724
100.	Fondi per rischi e oneri:	33.546.491	36.918.472		37.120.500
	a) impegni e garanzie rilasciate	166.258		202.028	202.028
	- di cui "patrimonio destinato"	166.258		202.028	202.028
	c) altri fondi per rischi e oneri	33.380.234	36.918.472		36.918.472
	- di cui "patrimonio destinato"	0	443.841		443.841
110.	Capitale	130.000.000	130.000.000		130.000.000
150.	Riserve	136.084.102	117.825.267	(24.626.439)	93.198.828
	- di cui "patrimonio destinato"	16.827.921	14.057.854	(1.458.713)	12.599.140
160.	Riserve da valutazione	(468.077)	(457.732)		(457.732)
170.	Utile (perdita) d'esercizio	47.030.062	43.520.278		43.520.278
	- di cui "patrimonio destinato"	1.182.011	4.228.781		4.228.781
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		4.349.627.808	3.892.364.372	(24.424.411)	3.867.939.961

Per contro, ai fini del confronto dei dati economici con i dati del 2017, occorre segnalare che le voci impattate dall'applicazione del nuovo principio IFRS9 non sono state rideterminate nei loro valori, bensì unicamente esposte secondo il nuovo schema, non essendo prevista dalle specifiche disposizioni dell'IFRS9 e dell'IFRS1 la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nell'esercizio di prima

applicazione del nuovo principio. Si rimanda a quanto indicato nella Sezione 2 della Parte A "Politiche contabili della Nota Integrativa". Come detto in precedenza per le voci patrimoniali, nei prospetti di Bilancio è stata in sostanza effettuata una "riconduzione convenzionale" dei dati comparativi del 2017 nelle voci previste dai nuovi schemi di Bilancio.

Pertanto per i commenti più dettagliati di tali impatti economici si rinvia alla Nota Integrativa, per quanto possibile.

STATO PATRIMONIALE

A fine esercizio 2018, l'attivo di Stato Patrimoniale è cresciuto, rispetto al 1° gennaio 2018 (data di FTA del nuovo principio contabile IFRS 9) di 481,7 milioni di euro (+12,5%), attestandosi a 4.349,6 milioni di euro (3.892,4 milioni di euro al 1° gennaio 2018). Tale aumento è riconducibile principalmente alla crescita dei crediti verso la clientela (voce 40.c dell'attivo di Stato Patrimoniale), che sono passati da 3.613,5 milioni di euro a 4.113,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (+13,9%) grazie alla crescita dei volumi di nuova produzione come illustrato precedentemente.

Fra le poste in diminuzione si segnalano le attività fiscali, che sono passate da 187,0 milioni di euro al 1° gennaio 2018 a 153,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (con una contrazione di 33,5 milioni di euro, -17,3%) per effetto

dell'utilizzo dei crediti di imposta rivenienti dalla trasformazione delle imposte anticipate degli anni precedenti (-31,5 milioni di euro), nonché dall'annullamento di imposte anticipate per effetto dello scioglimento di quota parte dei fondi rischi e oneri precedentemente appostati.

Con riferimento alle passività patrimoniali si segnala la crescita dell'indebitamento finanziario per 431,1 milioni di euro con un dato finale pari a 3.906,5 milioni di euro, in aumento del 12,4% rispetto all'esercizio precedente, ed in linea con la dinamica di incremento dei crediti erogati.

Il Patrimonio Netto, inclusivo dell'utile di esercizio di 47,0 milioni di euro, è pertanto pari a 312,6 milioni di euro, registrando un incremento di 46,4 milioni di euro (+17,4%).

CONTO ECONOMICO

L'utile netto dell'esercizio 2018 si è attestato a circa 47,0 milioni di euro, in crescita di 3,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari a 43,5 milioni di euro, (+8,1%). Non considerando le rettifiche di valore relative alle posizioni performing effettuate nel 2018 a seguito della introduzione della nuova normativa contabile IFRS9, non presente nel corso del precedente esercizio, l'utile netto annuo sarebbe stato più elevato e superiore di circa 9 milioni di euro (+20%) rispetto al dato consuntivo 2017. Il risultato consuntivo del 2018, insieme a quello dei due esercizi precedenti, attesta il consolidamento del ritorno a un utile sostenibile nel tempo, come risultante ultima delle strategie aziendali adottate oramai negli ultimi cinque anni.

Il margine di intermediazione risulta in aumento di circa 20,2 milioni di euro (+12,3%) rispetto all'esercizio precedente. Questa dinamica è principalmente riconducibile all'aumento degli interessi attivi che sono passati da 199,9 milioni di euro nel 2017 a 216,3 milioni di euro nel 2018 (+8,2%), a seguito dell'aumento dei volumi di

produzione e del conseguente incremento dello stock di impieghi in essere, nonché alla diminuzione degli interessi passivi passati da 30,8 milioni di euro nel 2017 a 25,2 milioni di euro nel 2018 (-18,1%) per effetto del calo del tasso di rifinanziamento medio di portafoglio. Con riferimento alla dinamica del costo del rischio, attestatosi a 31,5 milioni di euro (+12,1 milioni di euro rispetto ai 19,4 milioni di euro nel 2017, con un incremento pari al 62,4%), rileva in modo determinante l'impatto dell'adozione del principio contabile IFRS9 (illustrato in dettaglio nella Sezione 2 - IFRS 9 - della Parte A della Nota Integrativa) che prevede l'appostamento di un fondo specifico calcolato sugli stadi 1 e 2. L'impatto di tali svalutazioni sul Conto Economico 2018 è stato pari a 8,3 milioni di euro per le posizioni classificate nello stadio 1 e 2 nel corso del 2018, e 23,2 milioni di euro si riferiscono ai crediti in default classificati nello stadio 3.

La voce dei costi operativi registra un incremento di circa 2,7 milioni di euro nel corso del 2018, passando dai 79,1 milioni di

euro dell'esercizio precedente agli 81,7 milioni di euro rilevati alla fine del corrente esercizio. La dinamica di tale voce scosta da un lato un incremento registrato sulla voce delle spese amministrative rispetto al 2017, quasi del tutto compensata da un miglioramento intervenuto a consuntivo sulle voci degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, nonché degli altri proventi e oneri di gestione, come di seguito meglio specificato nel dettaglio.

Le spese amministrative, nel loro complesso pari a 104,3 milioni di euro, risultano in aumento di 11,2 milioni di euro (+12,1%) rispetto ai 93,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile principalmente alle attività correlate ai diversi progetti in materia di innovazione ed ammodernamento informatico lanciati nel corso del 2017 e 2018 (+8,2 milioni di euro), nonché all'aumento delle spese del personale (+1,4 milioni di euro). Si evidenzia in particolare come nel corso del 2018 sia proseguita la rigorosa politica in essere in materia di contenimento dei costi operativi, che ha consentito di assorbire il forte aumento della produzione, più che compensando l'incremento dei costi variabili legati alla crescita dei volumi di nuova produzione.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali, pari a 0,5 milioni di euro nel 2018 (0,6 milioni di euro nel 2017) e immateriali, pari a 1,0 milioni di euro nel 2018 (1,8 milioni di euro nel 2017), rappresentate dagli ammortamenti del periodo, sono entrambe diminuite rispetto al precedente esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'attività complessiva ha generato liquidità per complessivi 53,1 milioni di euro. Il risultato è stato determinato da un assorbimento di liquidità dei crediti verso la clientela (- 470,9

Sono inoltre diminuiti anche gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 6,0 milioni di euro circa, passati da 8,2 milioni di euro nel 2017 a 2,2 milioni di euro nel 2018, principalmente per effetto dello scioglimento pro quota effettuato a seguito della chiusura del contenzioso fiscale precedentemente in essere con Agenzia Entrate; il dettaglio è presente nella Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" della Parte C "Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 26,2 milioni di euro nel 2018, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (24,9 milioni di euro).

Si segnala infine che l'impatto a Conto Economico della svalutazione della partecipazione in Société Générale Mutui Italia S.p.A. è stato pari a 0,6 milioni di euro in considerazione della perdita registrata nel 2018 dalla partecipata.

Per effetto delle variazioni intervenute nelle voci sopra descritte, il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte è passato da 64,8 milioni di euro dell'esercizio precedente a 70,0 milioni di euro dell'esercizio 2018, con un incremento di 5,2 milioni di euro.

Le imposte di periodo sono pari a 23,0 milioni di euro, per cui l'utile al netto delle imposte risulta pari a 47,0 milioni di euro.

milioni di euro) solo in parte compensata dalla gestione operativa (+ 82,3 milioni di euro) e dalle passività verso istituti di credito (+ 467,5 milioni di euro).

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2018, Fiditalia è addivenuta alla composizione integrale del contenzioso fiscale precedentemente in essere, apertosi a seguito di ispezione svoltasi fra marzo ed ottobre 2015 con Agenzia Entrate, attraverso una definizione transattiva.

A fine 2018, inoltre, è stata eseguita una vendita di crediti *non performing* per un valore nominale

complessivo pari a circa 190 milioni di euro, che congiuntamente ad altre azioni condotte in corso d'anno sul perimetro di crediti *non performing* in essere, ha determinato la riduzione del "NPL Ratio", attestatosi ad un valore consuntivo del 7,4% a fine 2018, rispetto al 14,1% registrato a fine esercizio precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni economiche evidenziano un rallentamento della crescita del settore del credito al consumo per l'anno 2019, rispetto a quanto avvenuto negli ultimi due anni, come conseguenza diretta di uno scenario macroeconomico atteso più debole ed incerto.

Per l'esercizio 2019 Fiditalia intende proseguire la propria strategia volta all'incremento dei volumi di nuova produzione su tutti i cinque comparti di business, prevedendo un contesto in cui i margini di redditività risulteranno ancora sotto pressione a causa della elevata concorrenza in essere.

Alla luce del sopracitato scenario economico

atteso, rimane fondamentale preservare una gestione del rischio sempre estremamente accorta, ai fini del raggiungimento dei target di profitto prestabiliti nel piano industriale.

L'azienda continuerà il proprio processo di innovazione proseguendo nei progetti attualmente in corso ed investendo ulteriori risorse in progetti volti a capitalizzare nel modo più pervasivo possibile le opportunità offerte dalla digitalizzazione dei processi, sia in un'ottica di ricerca di maggiore efficientamento e contenimento dei rischi operativi, sia in un'ottica di rafforzamento del presidio dei controlli in essere

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio, in linea con le nuove normative in materia di privacy (GDPR) e di trasmissione telematica dei corrispettivi, è stata finalizzata l'implementazione di soluzioni informatiche a supporto dei processi di gestione dei dati personali e dell'elaborazione elettronica delle fatture attive e passive. È in fase di completamento il rinnovo delle piattaforme informatiche che abilitano l'automazione del processo di vendita e di

erogazione dei finanziamenti con riguardo ai prodotti di prestito finalizzato, secondo le best practices tecnologiche. Le nuove soluzioni saranno rilasciate sul mercato nel corso del secondo semestre dell'anno 2019. Sono state inoltre adeguate le piattaforme di gestione del credito, per supportare le operazioni di cessione di quota parte del portafoglio *non performing* in essere, come già precedentemente richiamato.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

L'attività formativa svoltasi nel corso dell'anno concluso, ha visto l'attivazione di corsi di formazione in tre aree tematiche differenziate (manageriale, tecnico specialistica, regolamentare) per un totale di quasi circa 22.584 ore di formazione erogata con il coinvolgimento di 6.889 partecipazioni della struttura diretta (commerciali e amministrativi/operativi) e indiretta (agenti).

L'attività formativa si è sviluppata sulle tematiche manageriali, sulle tecniche di vendita e sulla normativa vigente con un particolare focus in ambito Privacy, legata alla

nuova normativa in materia di protezione e sicurezza dei dati (GDPR), sugli aspetti legati all'antiriciclaggio, alla trasparenza, al corretto collocamento ed adeguata proposizione di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti. A tale riguardo, la Società ha anche predisposto ed inviato alla rete commerciale diretta ed indiretta una serie di guide pratiche ed illustrative a supporto all'attività di vendita, definendo le linee guida da seguire per proporre "in modo trasparente" i finanziamenti, focalizzandosi nello specifico sul rispetto degli adempimenti normativi in materia di trasparenza, privacy, usura e antiriciclaggio.

POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONI, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Tutti i rischi ai quali la Società è normalmente esposta, descritti nella sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa, sono coperti da adeguati presidi patrimoniali ai sensi della normativa in materia di Vigilanza prudenziale. Il Capitale Complessivo difatti si è attestato alla fine del

2018 a 255,6 milioni di euro (215,5 milioni di euro nel 2017), con un Total capital ratio del 7,32% (6,51% nel 2017), mentre il valore consuntivo del CET1 risulta pari a 241,9 milioni di euro (194,5 milioni di euro nel 2017) con un CET1 capital ratio del 6,93% (5,88% nel 2017).

NOTA INTEGRATIVA

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Société Générale S.A..

Nella Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le Società del Gruppo Société Générale, trattati alle condizioni di mercato. La Società detiene una partecipazione pari

al 49,9% del capitale di Société Générale Mutui Italia S.p.A., Società che gestisce un portafoglio di crediti ipotecari pari a circa 47,2 milioni di euro a fine 2018. Fidelity non possiede azioni proprie o di Società dalle quali è controllata.

EVENTI SUCCESSIVI

Non si rilevano eventi successivi che abbiano impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia l'intero Collegio Sindacale e la Banca d'Italia per la collaborazione, nonché Voi Azionisti per la fiducia accordata.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art.2364 bis del codice civile sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Utile di esercizio:	47.030.062
Da destinare a:	
Riserva legale	2.351.503
Altre riserve	44.678.559

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione il Patrimonio Netto di Fidelity S.p.A. risulterà come da prospetto di seguito indicato:

Capitale sociale:	130.000.000
Riserva legale:	23.429.368
Altre riserve:	159.216.719
TOTALE	312.646.088

Milano, 29 marzo 2019

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Guido Rosa*